

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 22, Centralino telefonico 65691 - Selezione passante telefono 65.65 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.65)

\* Anno 113 - Numero 266 \*

\* Mercoledì 21 Novembre 1979 \*

del  
ro-  
sto  
c'è  
che  
in  
  
nte  
uso  
giu-  
ar-  
o di  
sci-  
ri-  
dici  
del

alle  
pla-  
tuti  
ide  
te-  
sti-  
la e  
ina  
Va-  
er-  
az-  
i la  
la  
ha  
ha  
sto  
lasi.  
co-  
io i  
nzo  
on-  
no-  
lizio  
di  
fin  
ap-  
scar-  
erazione  
di  
no  
ea-  
ne.  
ite-  
ro-  
sto.  
pa-  
in  
cco  
ca-

parte civile l'avvocato Fab-  
rizio Pagliari per i famigliari di

novembre  
**Silvana Marzocchi**

## Il giovane di destra morto a Roma

# Cecchin cadde mentre fuggiva

ROMA — E' stata deposi-  
tata in cancelleria la perizia  
medico legale disposta dal  
giudice istruttore nell'ambito  
dell'inchiesta giudiziaria sulla  
morte di Francesco Cecchin,  
il giovane di destra che la not-  
te del 29 maggio scorso precipi-  
tò da un muro mentre tenta-  
va di sfuggire ad un gruppo  
di avversari politici che lo in-  
seguivano, nei pressi di piazza  
Vescovio.

Per la morte di Cecchin è in  
carcere, accusato di concorso  
con ignoti in omicidio volon-  
tario, il giovane comunista  
Stefano Marozza. Le conclu-  
sioni peritali, secondo quanto  
emerge dalla relazione svolta  
dal professori Alvaro Mar-  
chioni, Gaetano Scoca e Gian-  
carlo Umani Ronchi, appaio-  
no favorevoli all'imputato. I  
suoi difensori, avvocati Adol-  
fo Gatti, Alessandro Gaeta e  
Giuseppe Zupo, hanno perciò  
dichiarato che presenteranno  
immediatamente istanza di  
scarcerazione per Marozza,  
per assoluta mancanza di in-  
dizi.

Nelle conclusioni i periti af-  
fermano che «sul cadavere di  
Francesco Cecchin non erano  
rilevabili lesioni o tracce di le-  
sioni riferibili con certezza a  
percosse e/o colluttazione». I  
periti escludono poi, dopo  
aver esaminato il corpo e le  
cartelle cliniche «la presenza

di lesioni escoriative od ecchi-  
mosi figurate, riferibili per  
esempio ad unghiate o digita-  
zioni da afferramento a carico  
di quelle sedi corporee (volto,  
collo, arti superiori) ove più  
frequentemente si producono  
nel corso di colluttazione o  
aggressione».

I periti affermano poi che  
per sfuggire agli inseguitori il  
giovane Cecchin saltò sul mu-  
retto perdendo poi l'equilibrio  
a causa di una lastra di tra-  
vertino instabile. Precipitò  
percib da una altezza di oltre  
sei metri, rimanendo ucciso.  
Sempre nella perizia si rileva  
poi che i testi ascoltati hanno  
escluso di aver udito grida di  
aiuto o altri rumori di collut-  
tazione al momento del fatto.

L'episodio avvenne il 29  
maggio e Cecchin morì il 15  
giugno successivo dopo essere  
sempre rimasto in coma. Nel  
pomeriggio in cui avvenne il  
fatto aveva avuto una discus-  
sione con un gruppo di avver-  
sari politici. La sera verso  
mezzanotte, mentre era in  
compagnia di una sorella, si  
trovò improvvisamente cir-  
condato da alcuni giovani.  
Per sfuggire loro imboccò una  
stradina nei pressi di piazza  
Vescovio e probabilmente a  
causa della oscurità si ac-  
corse che la stradina finiva  
contro un muro al di sotto del  
quale c'era uno strapiombo.

truzione penale | Su un settimanale